

# Chianti

Borghi e paesaggio tra Firenze e Siena  
*Villages and landscape between Florence and Siena*

andrea bonfanti



La cultura occidentale ha sempre desiderato conoscere e misurare la Natura in modo da padroneggiarla, e conferirle un'impronta civica. Uno degli esempi più evidenti è la campagna toscana e in special modo il territorio del Chianti che della regione costituisce il centro geografico, il baricentro psicologico e il cuore emozionale.

Innanzitutto c'è un Chianti fiorentino e uno senese. La distinzione è basata sugli attuali confini provinciali che dividono il territorio praticamente a metà. Storicamente però, sin dall'inizio del Duecento, la Lega del Chianti era un'organizzazione del contado fiorentino con a capo i terzi di Radda, Gaiole e Castellina. La difesa istituzionale della qualità del vino prodotto in queste contrade inizia già nel 1444 con una disposizione della Lega che vietava la vendemmia prima di San Michele Arcangelo "perché non possono essere buoni vini". Per i truffatori che alteravano il sigillo dei fiaschi era prevista la pena di "tratti due di fune da darseli in Mercato Vecchio con la frase al collo che dice falsatore di fiaschi". Nel 1716 il granduca Cosimo III ne definì i confini territoriali, tuttora validi, indicando le zone particolarmente vocate alla produzione vinicola. Nel 1924 nacque il Consorzio "per la tutela del vino tipico del Chianti e della sua marca d'origine" e come emblema fu scelto di rivisitare, attualizzandolo, lo storico blasone della Lega fiorentina: gallo nero su fondo oro. Amministrativamente invece il Chianti è diviso in sette comuni: San Casciano, Greve e Tavarnelle-Barberino in provincia di Firenze; Radda, Castellina, Gaiole e Castelnuovo Berardenga in quella di Siena. A questo territorio specifico, senza le consuete divagazioni turistiche, mi sono attenuto nella mia ricerca fotografica.

Il modo più veloce, ma non certo il migliore, per farsi un'idea di questo splendido territorio è seguire la strada regionale chiantigiana che in settanta chilometri unisce quasi in linea retta Firenze a Siena. Per apprezzarlo appieno, però, va letteralmente "scoperto", magari a piedi o in bici come fanno oggi tanti appassionati percorrendone le famose strade bianche, polverose in estate e fangose nel tardo autunno, quando, con l'esplosione dei rossi e dei ruggine, si completa la sinfonia cromatica dei pattern dei vigneti che scortano di lato ciclisti ed escursionisti. Vigneti che si adeguano al terreno in vari modi: sistemati a rittochino, secondo le linee di massima pendenza del suolo, oppure

a cavalpoggio, e allora formano vere onde vegetali a tappezzare la collina. Si tratta di grandi vigneti intensivi e iperspecializzati, che oggi dominano il paesaggio chiantigiano avendo soppiantato la vecchia coltura promiscua e i piccoli appezzamenti gestiti dai mezzadri. Paesaggi arcadici del genere, a misura d'uomo, con vigne terrazzate sostenute dai muretti a secco, si possono ancora vedere nella zona di Lamole, sulle colline di Greve, e anche in certe zone di Gaiole.

Ma il Chianti non è solo vigneti. Oltre il 60% del territorio è occupato da fitti boschi e foreste, in cui dominano querce e lecci. Pievi romaniche e fortificazioni militari sono disseminate ovunque, anche nelle zone oggi più sperdute. I cipressi, vera icona del paesaggio toscano, seguono in file ordinate l'andamento sinuoso delle colline terminando spesso davanti alle case coloniche, veri capolavori di edilizia rurale leopoldina, oggi riconvertite in agriturismi. Ma sono soprattutto i borghi a fare la differenza fra il paesaggio del Chianti e altri simili nel mondo. Alcuni di essi, quali Montefioralle, Volpaia, Vertine, San Gusmè sono senza dubbio fra i più belli in Italia.

Proprio per sottolineare la grande varietà del paesaggio chiantigiano, ho diviso questo volume in varie sezioni tematiche, ciascuna di esse anticipata da una pagina con didascalie articolate, spero utili a chi volesse approfondire un argomento, magari incuriosito da una foto.

Dunque, il Chianti è: un territorio, un paesaggio, un vino, un brand di successo, una vacanza, una esperienza gustativa e filosofica, un sostantivo diventato aggettivo, un nome breve che descrive laconicamente il paesaggio di un'intera regione. Come scrisse il toscano Giorgio Batini, quello del Chianti è un paesaggio raro, unico al mondo: agricolo e campestre, ma allo stesso tempo anche urbano. Quasi una terza città tra Firenze e Siena. Una terra dove i toscani hanno seminato la loro anima.



Western culture has always wanted to know and measure Nature to master it and give it a societal imprint. One of the most obvious examples is the Tuscan countryside: specifically, the Chianti area whose geographical center, psychological center of gravity and whose emotional heart form the territory.

To start with, there is a Florentine Chianti and a Siense Chianti. The distinction is based on the current provincial borders that divide the territory practically in half. Historically, however, since the beginning of the thirteenth century, the Lega del Chianti (Chianti League) was an organization of the Florentine countryside headed by the districts of Radda, Gaiole and Castellina. Institutional defenses for providing quality wine produced in these districts began as early as 1444, whereby the Chianti League prohibited harvesting before Michaelmas (29 September) "because they cannot be good wines". Fraudsters who altered the seals on flasks were punished "in the market square, tied with two lengths of rope with a sign around their necks displaying the words "flask forger". In 1716 Grand Duke Cosimo III defined the territorial boundaries, which are still valid today, indicating the areas particularly suited for wine production. In 1924 the Consortium was founded "to protect Chianti wine and its brand of origin". It was at this time that it was decided to revisit and update the Florentine League's historic coat of arms emblem by depicting a black rooster against a gold background.

Chianti is administratively divided into seven municipalities: San Casciano, Greve and Tavarnelle-Barberino in the province of Florence; Radda, Castellina, Gaiole and Castelnuovo Berardenga in that of Siena. Without the usual tourist digressions, my photographic research is concentrated in this specific territory.

The fastest, but certainly not the best, way to get an idea of this splendid area is to follow the Chianti regional road whose seventy kilometers connects Florence and Siena almost in a straight line. To fully appreciate it, however, it must literally be "discovered", perhaps by foot or by bike as many enthusiasts do today, traveling along its famous white roads, dusty in summer and muddy in late autumn, and finally, with exploding reds and rust tones, the chromatic symphony of the vineyards' patterns is completed, escorting cyclists and hikers along their journey. Vineyards adapt to the terrain in various ways:

arranged in rows, "a rittochino," along downhill slopes, or carpeting hillsides with waves of vegetation "a cavalcapoggio". These are the large, intensive and highly specialised vineyards, which dominate today's Chianti landscape and replace old promiscuous cultivations and small sharecropper plots. Arcadian landscapes of this kind with terraced vineyards supported by dry stone walls, all measured on a human scale, can still be seen in the Lamole area, on the hills of Greve, and in certain areas of Gaiole.

But Chianti is not just vineyards. Over 60% of the territory is occupied by dense woods and forests, dominated by oak and holm trees. Romanesque parish churches and military fortifications are scattered everywhere, even in the most remote areas today. The cypresses, true icons of the Tuscan landscape, follow the sinuous lines of the hills in orderly rows, often ending in front of homesteads, true masterpieces of Leopoldian rural construction, that are now converted into farmhouses. But above all it is the small villages that distinguish the Chianti landscape from similar ones around the world. Some of them, such as Montefioralle, Volpaia, Vertine, San Gusmè are undoubtedly among the most beautiful in Italy. Precisely to highlight the great variety in the Chianti landscapes, I have divided this volume into various themed sections, each of them preceded by a page with captions, hopefully useful to those who want to delve deeper into a topic, perhaps intrigued by a photo.

Chianti is a territory, a landscape, a wine, a successful brand, a holiday, a tasting and philosophical experience, a noun that has become an adjective, a short name that laconically describes the landscape of an entire region. As the Tuscan author and specialist Giorgio Batini wrote, Chianti is a rare landscape, unique in the world: agricultural and rural, but at the same time also urban. Almost a third city between Florence and Siena. A land where the Tuscans have sown their soul.



## Sinuose colline chiantigiane / Rolling Hills of Chianti



Vigneti sistemati a rittochino, che seguono la pendenza naturale del terreno, sembrano gettarsi a capofitto giù nella valle. Sullo sfondo è visibile l'articolato complesso del castello di Fabbrica. San Casciano, Dicembre 2022

*Vineyards planted in a rittochino pattern (following the natural slope of the hill), seem to plunge headlong down into the deep valley below. In the distance you can see the castle of Fabbrica. San Casciano, December 2022*



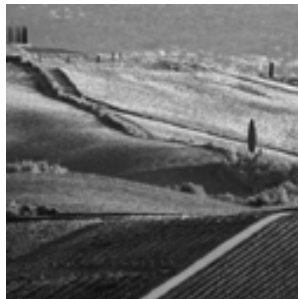
I vigneti di Rocca delle Macie, sistemati a cavalcapoggio, sembrano le pagine di un libro aperto, mentre lo sfondo si addolcisce in colline sinuose dipinte dalla foschia che raccontano molto del paesaggio toscano. Castellina, Ottobre 2019

*The vineyards of Rocca delle Macie, arranged in "cavalcapoggio", look like the pages of an open book, while in the background the rolling hills softly painted by the morning mist tell us much about the Tuscan landscape. Castellina, October 2019*



La concezione geometrica del paesaggio chiantigiano è esplicita in questo scorcio della campagna di Pisignano dove una casa torre è il fulcro visivo al centro di uliveti e vigneti terrazzati. San Casciano, Novembre 2021

*The geometric concept of Chianti landscape is explicit in this view of Pisignano, where a stone tower house is the focal point just in the midst of terraced vineyards and olive groves. San Casciano, November 2021*



Un tappeto di vigneti multicolore ricopre i poggi di Fizzano, con una strada bianca che vi passa in mezzo e qualche cipresso sistemato qua e là per abbellire ulteriormente lo scenario. Castellina, Novembre 2022

*A carpet of colorful vineyards covers the rolling hills of Fizzano, with a "strada bianca" (unpaved road) running through and a few cypresses scattered here and there to further embellish the scenery. Castellina, November 2022*



L'intima grandiosità delle colline sinuose di Gaiole colta in un attimo senza tempo. La nebbia vela le valli del Montelupo e ridisegna di continuo la forma delle creste collinari che salgono ai monti del Chianti. Gaiole, Ottobre 2024

*The intimate splendor of Gaiole's rolling hills captured in a timeless moment. Mist shrouds the valleys of Montelupo, highlighting the ridges that rise to the Chianti hills beyond. Gaiole, October 2024*



Scendendo da Castellina verso Monteriggioni ci si imbatte in questa apparentemente interminabile doppia fila di alti cipressi, scenario reso ancora più suggestivo dalla luce del sole calante. Lilliano, Settembre 2022

*Descending from Castellina towards Monteriggioni you will come across this seemingly endless double row of tall cypresses, a scenery made all the more charming by the setting sun. Lilliano, September 2022*



Una grande quercia nel controluce di un'alba autunnale sembra assistere impassibile al volo di uno stormo di uccelli nella scenografia naturale delle armoniose colline chiantigiane. Lornano, Ottobre 2020

*In the backlight of an autumn sunrise, this large oak tree seems to watch impassively as a flock of birds flies over the natural scenery of Chianti rolling hills. Lornano, October 2020*





bonfantiphototuscany.com © andrea bonfanti.ph

bonfantiphototuscany.com © andrea bonfanti.ph



[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - © andrea bonfanti ph.



[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - © andrea bonfanti ph.





[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - [andrea\\_bonfanti\\_ph](https://www.instagram.com/andrea_bonfanti_ph)

[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - [andrea\\_bonfanti\\_ph](https://www.instagram.com/andrea_bonfanti_ph)

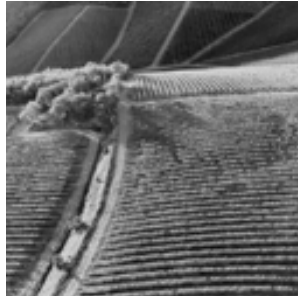


## Composizioni di vigne dall'alto / Vineyard patterns from above



Sul far della sera un cipresso isolato allunga la sua ombra sui vigneti che tappezzano le colline ondulate di San Sano. Linee parallele gialle e verdi striano di luce i campi, interrompendosi solo là dove cominciano i boschi.  
Gaiole, Novembre 2024

*In the early evening a lone cypress tree casts its shadow over the vineyards that cover the rolling hills of San Sano. Parallel yellow and green lines streak the soil with light, interrupting only where the woods begin. Gaiole, November 2024*



La veduta dall'alto mette in risalto l'imponente e articolata struttura geometrica dei vigneti che tappezzano ogni singolo metro quadro delle colline nella zona di San Donato in Perano.  
Gaiole, Novembre 2023

*An aerial view emphasizes the imposing and geometric structure of the vineyards that cover every single square meter of the hills at San Donato in Perano. Gaiole, November 2023*



Nell'area del paesaggio storico rurale di Lamole si possono ancora ammirare vigneti terrazzati e sorretti da muretti a secco, del tutto scomparsi altrove. Una eredità della cultura mezzadrile che impreziosisce i colli di Greve.  
Lamole, Settembre 2024

*In the historic rural landscape of Lamole you can still see terraced vineyards supported by dry stone walls, which have completely disappeared elsewhere. A legacy of sharecropping culture that embellishes the hills of Greve. Lamole, September 2024*



Una campagna che, vista dall'alto, ha l'aspetto di un curatissimo giardino all'italiana: la strada bianca serpeggia fra i pregiati vigneti del castello di Ama e raggiunge il borgo di Casanuova, sulla collina di fronte.  
Gaiole, Maggio 2024

*From above this countryside looks like a private Italian garden: a gravel road winds through the renowned vineyards of Ama Castle to the hilltop hamlet of Casanuova. Gaiole, May 2024*



Un dolce disegno estetico, ben evidente dall'alto, ispira questi vigneti disposti a semicerchio sotto al borgo di San Gasmè. Sullo sfondo, Siena è affogata nelle nubi temporalesche di una mattina autunnale.  
San Gasmè, Ottobre 2023

*A delicate aesthetic design, visible from above, inspires these vineyards arranged in a semicircle below the village of San Gasmè. In the background, Siena is hidden by the storm clouds of an autumn morning. San Gasmè, October 2023*



La nebbia si è appena alzata, arriva il sole. L'umidità del primo mattino autunnale ha un odore forte e buono. La valle è tutta un tripudio di colori: ci sono i rossi, i ruggine, i gialli, i verdi dei boschi e l'azzurro della lontananza.  
Pievasciata, Novembre 2024

*The fog has just lifted and the sun is breaking through. The humidity of the early autumn morning smells strong and good. The valley is a galaxy of warm colors and the blue of the distance. Pievasciata, November 2024*



Nella zona di Gaiole si osservano questi poderosi vigneti sistemati a "giropoggio", un'articolata architettura verde che segue di traverso il pendio collinare adattandosi ad esso come un vestito attillato a un corpo umano.  
Monti in Chianti, Ottobre 2024

*In the Gaiole area you can see these mighty vineyards arranged in the "giropoggio", an articulated green architecture that follows the hillside slope, adapting to it like a close-fitting dress to the human body. Monti in Chianti, October 2024*

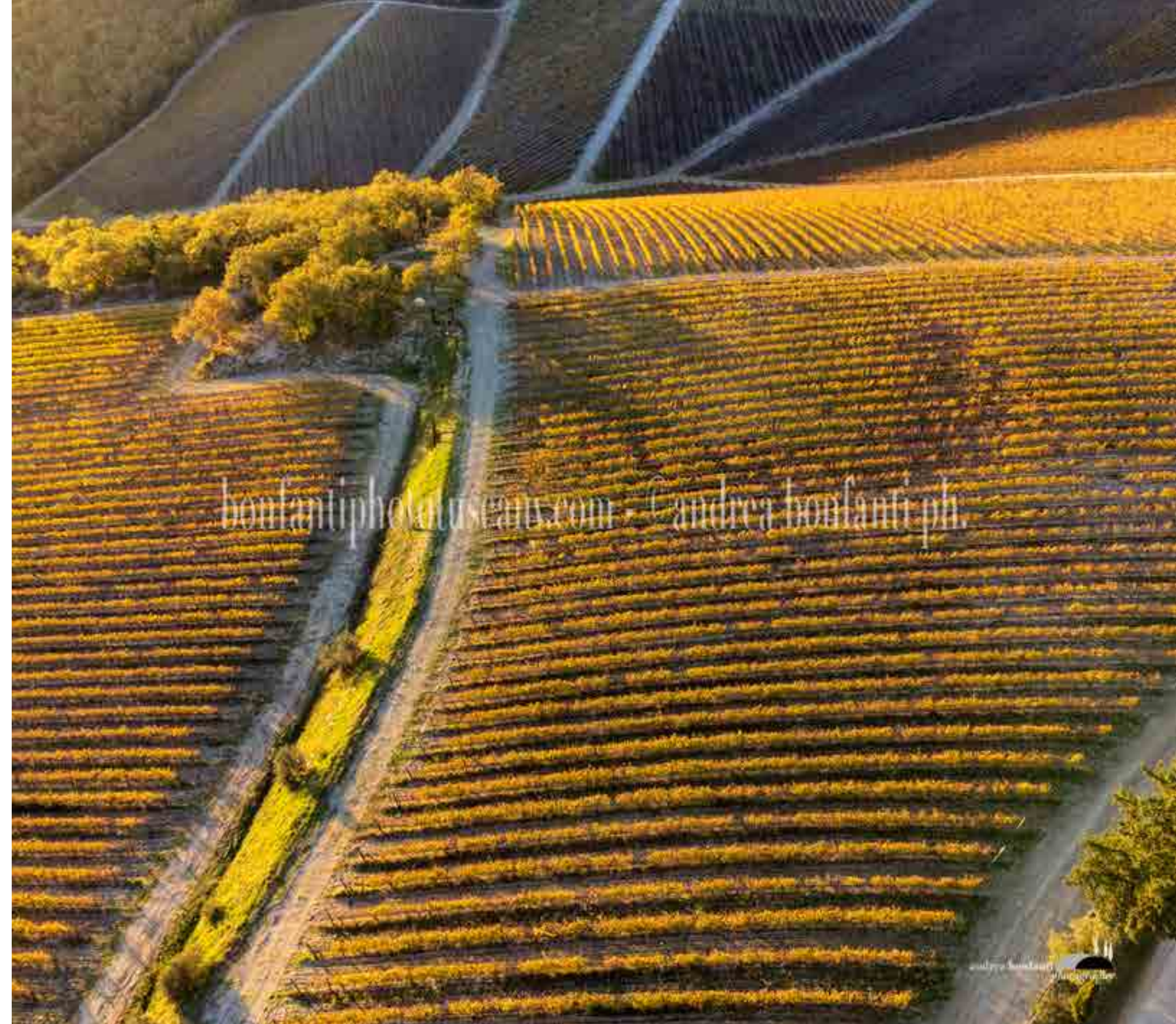


Questa colonica sembra una zattera di pietra isolata in un mare di vigneti dalle più svariate e cangianti sfumature di toni caldi. La foto è stata scattata dalla torre più alta del castello di Brolio.  
Gaiole, Novembre 2019

*A farmhouse that looks like a stone raft isolated in a sea of vineyards with the most varied and iridescent shades of warm tones. This photo was taken from the highest tower of Brolio Castle. Gaiole, November 2019*





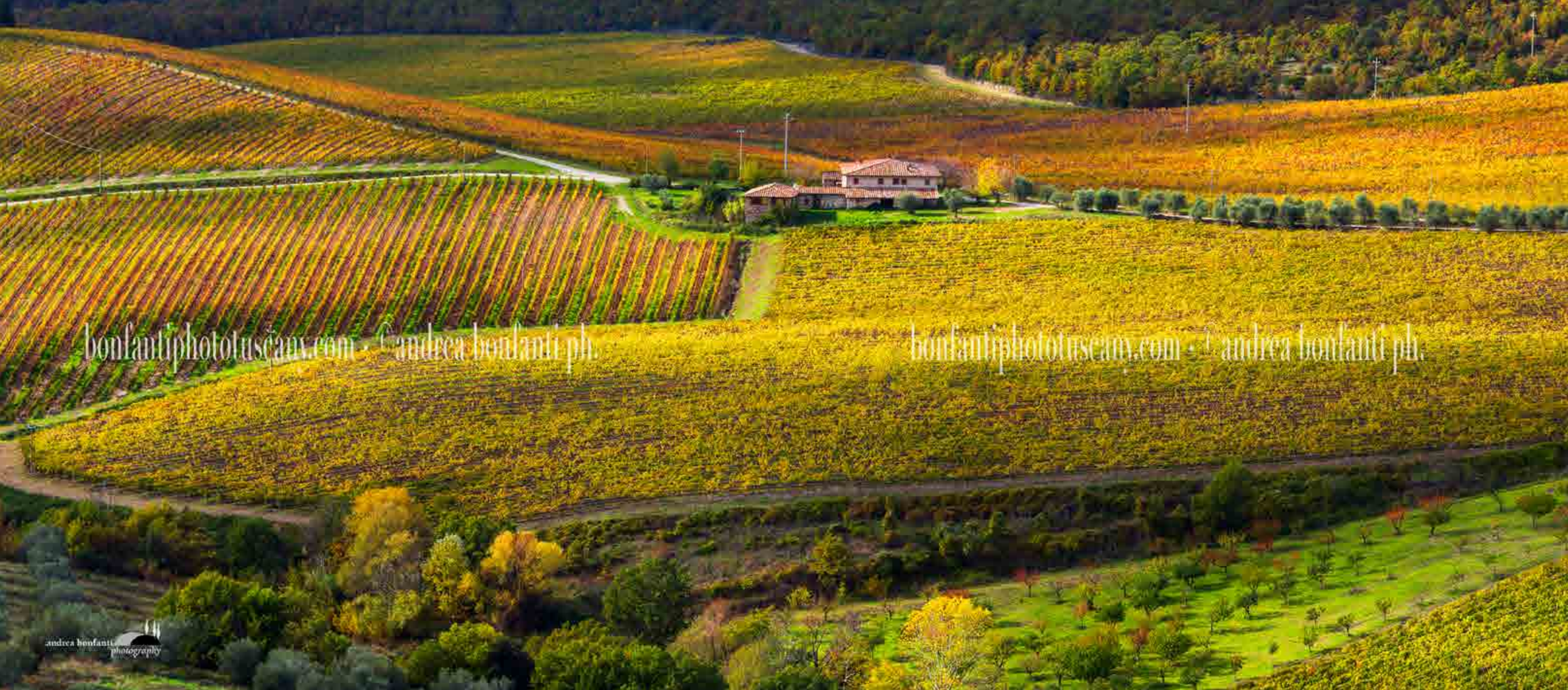




bonfantiphototuscany.com - Andrea Bonfanti ph.



bonfantiphototuscany.com - Andrea Bonfanti ph.



[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - © andrea bonfanti ph.

[bonfantiphototuscany.com](http://bonfantiphototuscany.com) - © andrea bonfanti ph.

**Una terra di frontiera (mura, torri, fortificazioni) / Frontline Chianti (defensive walls and towers)**



La cinta muraria di San Casciano fu costruita dai fiorentini alla metà del Trecento. Oggi ne resta un lungo tratto concluso da una imponente torre e sormontato dalla scultura di un cervo, opera di Mario Merz. San Casciano, Novembre 2024

*The city walls of San Casciano were built by the Florentines in the mid-14th century. A long stretch of it is still standing, with an imposing tower and surmounted by a sculpture of a deer, a work of art by Mario Merz. San Casciano, November 2024*



Nel punto più elevato di Castellina si innalza la rocca con le sue possenti mura merlate. Le fortificazioni fiorentine risalgono alla metà del Quattrocento, con Brunelleschi forse nel ruolo di sovrintendente. Castellina, Novembre 2024

*On the highest point of Castellina stands the mighty fortress, now the Town Hall. The Florentine fortifications date back to the middle of the 15th century and were probably supervised by Brunelleschi himself. Castellina, November 2024*



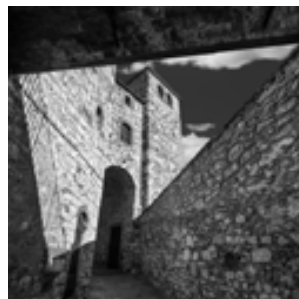
Due suggestivi passaggi coperti nel cuore del Chianti: sulla sinistra una porta di accesso a Montefioralle. A fianco la straordinaria Via delle Volte di Castellina, con gli archi illuminati dal sole che entra dalle feritoie. Gennaio 2024

*Two evocative medieval covered walkways in the heart of Chianti: on the left, a gateway to Montefioralle. Then, the amazing Via delle Volte in Castellina, with its arches illuminated by the rising sun through the embrasures. January 2024*



Il castello di Vertine è documentato sin dal 1013 e conserva ancora intatta la sua struttura fortificata di forma ovale, ben visibile dall'alto. Una possente torre di chiaro alberese incombe sulla porta del borgo. Vertine, Aprile 2024

*The Castle of Vertine, first mentioned in 1013, still preserves intact its fortified oval structure, clearly visible from above, with a mighty keep towering over the village gate. Vertine, April 2024*



Fortificazioni di Radda: un vicolo penetra nel cuore del castello, con un'alta torre che fiancheggia una porta d'accesso. Tutta l'architettura è funzionale alla difesa, ma anche esteticamente suggestiva. Radda, Settembre 2019

*Fortifications of Radda: an alleyway runs through the heart of the castle, with a tall tower flanking a gateway. All the architecture is functional for defense and aesthetically evocative at the same time. Radda, September 2019*











Questo volume racconta per immagini in sedici sezioni tematiche il territorio del Chianti che, della Toscana, è il centro geografico, il baricentro psicologico e il cuore emozionale.

Dagli immensi vigneti intensivi che rivestono come un abito di sartoria le colline sinuose, a quelli più intimi e raccolti che ci rammentano il mondo perduto della mezzadria; e poi i preziosi borghi di pietra, le pievi romaniche, le torri e le fortificazioni, tutti edifici che ritroviamo ovunque, anche nei luoghi oggi più sperduti; e ancora i boschi e le foreste di querce, che costituiscono gran parte del territorio chiantigiano, e naturalmente le lunghe processioni dei cipressi, tratto distintivo della campagna toscana.

E molto altro ancora, per raccontare fotograficamente un paesaggio raro, unico al mondo: agricolo e campestre, ma allo stesso tempo anche civico, urbano. Quasi una terza città tra Firenze e Siena. Una terra dove i toscani hanno seminato la loro anima.

*This photo book narrates in sixteen theme sections images of Tuscany's Chianti region- Tuscany's geographical center, its psychological center of gravity, and its emotional heart.*

*From the immense, intensive vineyards that clad these sinuous hills like a tailored suit, to the more intimate and undisturbed ones that recall the lost world of sharecropping. And then, there are the precious stone villages, the Romanesque parish churches, the towers and fortifications that can be found everywhere, even in the most remote places today. The woods and oak tree forests that make up a large part of the Chianti, and finally the long processions of cypresses, a distinctive feature of the Tuscan countryside.*

*And many more photographic images are included to describe this rare, unique landscape: agricultural and rural, yet civic and urban. It is almost like a third city between Florence and Siena. A land where Tuscans have sown their soul.*